



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



lavoro
sicuro
senza
alcol

Progetto regionale alcol e lavoro



Regione Emilia-Romagna

Gruppo di progetto

Alcol e lavoro Regione Emilia- Romagna

Coordinamento editoriale e pubblicazione

Azienda USL di Modena

Grafica

Avenida

Stampa

Tipografico De Rose

settembre 2005

Si ringraziano per la collaborazione:

Progetto Nazionale Alcol e Lavoro
Ministero della Salute
Coordinamento a cura
della Regione Toscana



Società Italiana
di Alcologia



Osservatorio Nazionale Alcol
Cnesps-ossfad



Research
and Health Promotion on Alcohol
and Alcohol-related Health Problems



AAAL-ANON

speranza e aiuto per familiari e amici di alcolisti

a'cat

Associazione Italiana dei Club
degli Alcolisti in Trattamento



La prevenzione e la promozione della salute nei luoghi di lavoro

Le conoscenze scientifiche attuali dimostrano che l'incidenza di molte patologie è legata agli stili di vita.

La strategia di prevenzione deve, pertanto, coinvolgere l'intera popolazione per promuovere abitudini di vita rispettose della salute.

Diversi sono i fattori che contribuiscono a determinare le condizioni psicofisiche del lavoratore:

- la qualità degli ambienti in cui vive e lavora
- l'organizzazione del lavoro
- il rispetto della normativa di sicurezza
- il livello di gratificazione personale
- il rapporto con colleghi e superiori

ma anche

- il suo stato di salute
- le sue condizioni familiari
- il suo consumo di alcol

La Regione Emilia-Romagna, con il Progetto alcol e lavoro, intende promuovere interventi di prevenzione e promozione della salute nelle aziende produttive del territorio regionale per contribuire a migliorare gli ambienti di lavoro: informando sugli stili di vita che favoriscano salute, sicurezza e benessere e offrendo supporto alle aziende per prevenire ed affrontare le problematiche alcol correlate eventualmente presenti. Il progetto si avvale delle competenze integrate dei Servizi per le dipendenze patologiche e dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende USL.

L'alcol come fattore di rischio

L'Organizzazione Internazionale per il Lavoro (Agenzia delle Nazioni Unite) afferma che il 10-12% di tutti i lavoratori con età maggiore di 16 anni ha problemi legati all'abuso o alla dipendenza da alcol. Essere più consapevoli rispetto al consumo di alcol significa migliorare la qualità della propria vita e, sul luogo di lavoro, significa migliorare i livelli di **sicurezza e benessere**.



Il consumo di alcolici è uno dei fattori che influenzano in modo negativo lo stato di salute del lavoratore

L'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la salute. Bere alcolici rappresenta una libera scelta individuale, ma è necessario essere consapevoli del fatto che può rappresentare comunque un rischio per la propria salute, per quella dei familiari e anche dei colleghi di lavoro.

L'alcol può esporre a forti rischi di incidenti o infortuni anche in conseguenza di un singolo ed occasionale episodio di consumo, spesso erroneamente valutato come innocuo per la salute e per la propria performance.

Per questi motivi il Piano d'Azione 2000 - 2005 dell'Unione Europea in tema di prevenzione dei problemi alcol correlati ha suggerito agli Stati membri di attuare politiche di prevenzione negli ambienti di lavoro affinché tali contesti di vita siano liberi da conseguenze negative legate al consumo di alcolici.

I consumi di alcol in Italia

Il primo bicchiere viene abitualmente consumato a 11-12 anni (media europea 14,5 anni). Il 75% degli italiani consuma alcol (87% maschi, 63% femmine).

Gli astemi sono in continua diminuzione e rappresentano il 25% della popolazione.

Si stima che vi siano circa 3 milioni di bevitori a rischio e 1 milione di alcolisti.

Fonte:

Rapporto 2004 sui consumi di alcol in Italia - Osservatorio nazionale alcol - Oss. FAD - Istituto superiore di sanità

Le conseguenze legate all'alcol

Ogni anno sono attribuibili al consumo di alcolici circa il 10% di tutte malattie, il 10% di tutti i ricoveri, il 10% di tutti i tumori, il 63% delle cirrosi epatiche, il 41% degli omicidi, il 45% di tutti gli incidenti, il 9% delle invalidità.

In Italia almeno 30.000 persone ogni anno muoiono a causa dell'alcol per malattie, suicidi, omicidi, incidenti stradali e domestici, infortuni in ambito lavorativo.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i costi annuali, sociali e sanitari, sono pari al 2-5% del Prodotto Interno Lordo (PIL) di ogni Paese.

Fonte:

Rapporto del Ministro della salute al Parlamento - anno 2003 "Lo stato di salute della popolazione in Italia"



Le conseguenze dell'uso di alcol negli ambienti di lavoro

Sono molti i fattori che determinano le condizioni psico-fisiche ottimali del lavoratore: il rispetto delle norme di sicurezza; l'organizzazione del lavoro; la situazione personale e familiare; il personale stato di salute.

L'alcol potenzia l'effetto tossico di alcune sostanze presenti negli ambienti di lavoro con conseguenti danni, in particolare al fegato, al sistema nervoso centrale e all'apparato cardiovascolare.

Nello specifico risultano dannose le seguenti associazioni:
Alcol+Solventi (cloruro di vinile, eptano, benzolo, tricloroetilene)
Alcol+Pesticidi (DDt, Dieltrin, Organofosforici)
Alcol+Metalli (piombo, mercurio, cromo, cobalto, manganese)
Alcol+Nitroglicerina

Anche le conseguenze dell'esposizione ad alcuni fattori di rischio fisico, quali rumore e basse temperature, possono essere aggravate dalla contemporanea assunzione di alcolici.

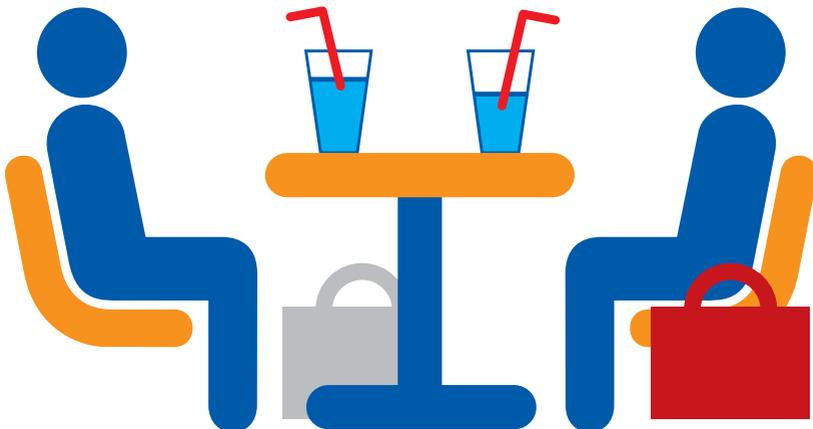
Inoltre si stima che almeno il 10% degli infortuni sul lavoro siano alcol correlati.

Le assenze dell'alcolista dal lavoro sono di 3-4 volte superiori rispetto agli altri lavoratori.

Con il protratto abuso di bevande alcoliche, l'individuo, nel volgere di pochi anni, perde progressivamente alcune delle sue capacità ed inizia ad avere difficoltà lavorative, le prime sanzioni punitive per assenteismo o negligenza e seri problemi familiari.

Situazioni lavorative che possono favorire il consumo di alcol

- Attività lavorative che comportano prolungati sforzi fisici
- Esposizione a polveri e fumi, condizione che aumenta la sete
- Mansioni che prevedono frequenti situazioni di intrattenimento (rappresentanti, venditori) e disponibilità di bevande alcoliche sul luogo di lavoro (baristi, ristoratori)
- Attività monotone, ripetitive, eccessivamente automatizzate
- Livelli di responsabilizzazione troppo alti o anche troppo bassi rispetto alle capacità personali
- Pressioni dirette o indirette da parte dei compagni di lavoro nell'uso di alcolici



Gli effetti dell'alcol

L'alcol viene assorbito per il 20% dallo stomaco e per l'80% dal primo tratto dell'intestino. Una volta assorbito passa, attraverso il sangue, al fegato, che ha il compito di metabolizzarlo, e poi continua a circolare nei diversi organi fino a che il fegato non ha ultimato il suo "lavoro". Solo il 2-10% viene eliminato attraverso l'urina, le feci, il latte materno, il sudore, il respiro.

I tempi di "smaltimento" non sono comunque rapidi: per metabolizzare una unità alcolica sono necessarie da 1 a 2 ore.

Le donne, i giovani e gli anziani risultano fisiologicamente più vulnerabili agli effetti dell'alcol perchè lo eliminano meno efficacemente.

Tra gli effetti conseguenti all'assunzione di alcolici:

- rallentamento dei tempi di reazione
- riduzione della capacità visiva
- minor concentrazione
- diminuzione della capacità di giudizio
- sonnolenza
- riduzione della lucidità e confusione mentale
- minor capacità di percepire il pericolo e quindi maggior "confidenza con il rischio"
- disturbi motori che rendono precario l'equilibrio o la presa di oggetti
- abbassamento delle percezioni sonore



Come misurare la quantità di alcol

L'assunzione di alcol è una delle variabili che influenzano le condizioni psicofisiche e di conseguenza le prestazioni durante il lavoro, la guida e le attività domestiche.

Come si può misurare la quantità di alcol che c'è nel bicchiere ed i possibili effetti che può determinare sull'organismo e sulle prestazioni?

Si può calcolare, per approssimazione, che ogni bicchiere di bevanda alcolica contenga 12 grammi di alcol puro, che definiamo **unità alcolica standard**, quindi una lattina di birra (330 ml) o un bicchiere di vino (125 ml), un aperitivo alcolico (80 ml) o un bicchierino di superalcolico (40 ml) corrispondono ciascuno ad una unità alcolica.



1 bicchiere = 1 unità = 12 grammi di alcol

L'alcolemia

L'alcolemia è la concentrazione di alcol nel sangue e l'unità di misura è data dai grammi di alcol presenti per litro di sangue. **E' importante conoscere tale valore perché più una persona beve, più alto è il valore dell'alcolemia e più cala la sua efficienza psicofisica.**

E' altrettanto importante sapere che l'assunzione di quantità anche minime di bevande alcoliche (con corrispondenti valori bassi di alcolemia) è già in grado di compromettere l'efficienza psicofisica di una persona.

Il valore di alcolemia può variare da persona a persona, dipende da peso, sesso, età, dalla modalità di ingestione (a digiuno o durante i pasti), dal tempo trascorso dall'assunzione, dalla gradazione alcolica della bevanda, **dal tipo di bevanda (ad esempio bevande alcoliche frizzanti sono assorbite più facilmente mentre sono percepite come più innocue)**, dallo stato complessivo di salute psicofisica.

Il valore di alcolemia si può rilevare con **l'etilometro**, strumento in grado di misurare la concentrazione di alcol nel sangue attraverso l'aria espirata.

Non esistono quantità sicure di alcol

Il rischio è **zero** solo a livelli di **non consumo** ed è più adeguato, per le conoscenze attuali, parlare di quantità "a basso rischio" anche per piccole assunzioni di bevande alcoliche.

E' da considerarsi a basso rischio di malattie, causate dall'alcol, una quantità di alcol giornaliera, assunta a stomaco pieno, che non superi le 2-3 unità alcoliche per gli uomini e 1-2 unità alcoliche per le donne.

Per saperne di più sull'alcoemia

L'alcoemia a parità di unità alcoliche ingerite varia da persona a persona secondo l'età, il sesso, lo stato di salute, se il consumo di bevande alcoliche avviene a digiuno o dopo aver assunto alimenti. Gli esempi sottoriportati si riferiscono ad un uomo di 70 Kg e ad una donna di 60 Kg che hanno ingerito alcol a stomaco pieno.

0,1/0,2

UOMO 1 unità alcolica

DONNA 1 unità alcolica

I riflessi sono leggermente disturbati, cresce la tendenza ad agire in modo rischioso.

0,3/0,4

UOMO 2 unità alcoliche

DONNA 1,5 unità alcoliche

I movimenti e le manovre vengono eseguite più bruscamente. Rallentano le capacità di vigilanza ed elaborazione mentale.

0,5

UOMO 3 unità alcoliche

DONNA 2 unità alcoliche

Limite legale attuale per la guida di veicoli

Si riduce la facoltà visiva laterale, ostacoli e segnali vengono distinti con ritardo. Si verifica una considerevole diminuzione della capacità di percepire gli stimoli sonori e luminosi e quindi della capacità di reazione ad essi. La probabilità di subire un incidente è due volte maggiore rispetto ad una persona che non ha bevuto.

0,6/0,7

UOMO 4 unità alcoliche

DONNA 3 unità alcoliche

Si possono compiere errori anche di grave entità durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. L'esecuzione di movimenti e manovre non è coordinata. Gli ostacoli vengono percepiti con notevole ritardo.

0,8/0,9

UOMO 5 unità alcoliche

DONNA 4 unità alcoliche

I movimenti sul lavoro appaiono più disarmonici, la guida è pericolosamente compromessa, i tempi di reazione notevolmente aumentati. **La probabilità di subire un incidente è 5 volte maggiore rispetto ad una persona che non ha bevuto.**

1,0

UOMO 6 unità alcoliche

DONNA 5 unità alcoliche

È compromessa la capacità visiva ed alterata la capacità di attenzione. Alla guida incapacità di valutare correttamente la posizione del proprio veicolo, gli stimoli sonori sono percepiti con ritardo ed in modo inefficace. Evidente lo stato di ebbrezza, tempi di reazione disastrosi.

>1,0

Oltre la misura di **1 g di alcol** per litro di sangue aumentano in modo esponenziale le probabilità di provocare o incorrere in incidenti stradali, in infortuni domestici o sul lavoro. Stato di confusione mentale e totale perdita di lucidità con marcata sonnolenza.

I tempi di eliminazione dell'alcol

Dopo l'ingestione di sostanze alcoliche, l'alcolemia cresce sino a raggiungere il punto massimo in un arco di tempo di circa mezz'ora, se il consumo è stato effettuato a digiuno, o circa un'ora se la bevanda è assunta durante o dopo un pasto. L'alcolemia misurata in caso di assunzione a digiuno, a pari quantità di alcol ingerito, è superiore almeno del 30% rispetto a chi invece ha bevuto a stomaco pieno. L'eliminazione dell'alcol dal sangue varia da individuo a individuo e, contrariamente a quanto si pensa, il freddo, il caffè, bere molta acqua, lo sforzo fisico, un bagno o una doccia fredda **non accelerano** l'eliminazione dell'alcol dall'organismo.

Mediamente occorrono da una a due ore per eliminare ogni unità alcolica bevuta. Un ulteriore innalzamento dell'alcolemia si può determinare quando altre consumazioni di bevande alcoliche si sommano, pur a distanza di ore, alle dosi di alcol precedentemente assunte e non ancora completamente eliminate dall'organismo.

Tempo minimo occorrente perché l'alcol venga eliminato dal corpo e l'alcolemia si riduca



1
ora



2
ore



3
ore



4
ore

Chi svolge un'attività lavorativa è bene che non assuma alcolici prima e durante lo svolgimento della propria attività

Alcol, farmaci e droghe

L'alcol ha la capacità di interferire con il metabolismo dei farmaci e delle sostanze chimiche a livello del fegato e può determinare variazioni pericolose nella concentrazione dei farmaci stessi.

Se si assumono farmaci è controindicata l'assunzione di alcol.

È utile parlarne con il medico di famiglia. Assumere alcolici, in ogni caso, rappresenta un problema per le persone in trattamento con farmaci per:

- Malattie cardiache
- Ipertensione arteriosa
- Diabete
- Malattie del metabolismo

L'alcol non deve essere assunto in concomitanza di terapie con:

- **Psicofarmaci**, come tranquillanti, sonniferi, sedativi, antidepressivi, ansiolitici, poiché l'alcol ne potenzia gli effetti e questo può diventare molto pericoloso in situazioni in cui il livello di attenzione deve essere alto (alla guida, sul lavoro)
- **Antiepilettici**, poiché l'alcol ne diminuisce gli effetti con il rischio di crisi convulsive
- **Antibiotici iniettabili**, per il rischio di una reazione avversa con effetti che possono portare anche al collasso cardiocircolatorio
- **Antistaminici** (indicati nel trattamento delle allergie), che come effetto collaterale inducono sonnolenza

Assunto insieme alle droghe (cocaina, anfetamine, hashish, allucinogeni, ecstasy, eroina) **l'alcol determina gravi alterazioni del funzionamento psichico, diminuendo lo stato di coscienza, con conseguenze estremamente pericolose e imprevedibili**

Le norme di sicurezza e protezione nei luoghi di lavoro

La normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ed in particolare il D.Lgs. 626/94, sancisce doveri e responsabilità in tema di prevenzione e assegna un ruolo di partecipazione attiva ai datori di lavoro, ai lavoratori e ai loro rappresentanti nella costruzione e nel mantenimento di un ambiente lavorativo salubre e sicuro. Sancisce che **“ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni...”**

Le figure chiamate a collaborare per rendere più efficaci gli interventi di promozione della salute all'interno dell'impresa sono:

- Il **Datore di lavoro**, che è garante della sicurezza aziendale
- Il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)**, che è il responsabile tecnico nella valutazione e gestione dei rischi
- Il **Medico Competente**, che ha l'incarico di valutare le condizioni di salute del lavoratore esprimendo un giudizio d'idoneità specifica alla mansione
- Il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, che concorre a garantire la sicurezza e la salute ai lavoratori partecipando alle fasi di valutazione dei rischi e di individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate in sede aziendale
- Il **Lavoratore**, che è chiamato ad assumersi personalmente il compito di tutelare la propria salute e sicurezza e quella degli altri lavoratori con cui entra in contatto.

Le aziende che attuano programmi di promozione della salute al loro interno possono avere notevoli vantaggi avvertiti dai lavoratori, dall'azienda stessa e dalla comunità.

Le norme su alcol e luoghi di lavoro

Già dal 1956 la somministrazione di vino, birra e altre bevande alcoliche è vietata all'interno delle aziende (art. 42 del DPR 303/1956 - Norme generali per l'igiene del lavoro).

La legge 125/2001 - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati - ha posto le premesse per l'adozione di adeguati interventi da parte di un'ampia gamma di istituzioni. Interessa, infatti, non solo ambiti di valenza sanitaria, quali prevenzione, cura e reinserimento sociale degli alcolodipendenti, ma anche di interesse sociale e culturale, quali **la pubblicità, la sicurezza del traffico stradale, la regolamentazione della vendita, la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

In particolare l'articolo 15 della legge 125/2001, che riguarda direttamente gli ambienti di lavoro, sancisce:

- il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle lavorazioni considerate a rischio (prevista l'emanazione di un apposito decreto da parte del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro della Sanità)
- la possibilità del medico competente o del medico del lavoro di effettuare controlli alcolimetrici nelle aziende
- la possibilità per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate di accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione, come previsto dall'articolo 124 del DPR 309/1990 - Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

La legge 125/2001 ha modificato anche il Codice della strada, abbassando il valore di alcolemia consentito per la guida da 0,8 a 0,5 g/l.

L'alcol non aiuta chi lavora

Gli infortuni sono più frequenti nelle ore immediatamente successive al consumo di alcolici:

nelle prime ore del mattino (assunzione prima di recarsi al lavoro) e successivamente alla pausa per il pranzo (assunzione durante i pasti).

La probabilità di subire un infortunio aumenta con l'incremento dei livelli di alcolemia.

Gli effetti dell'alcol che possono aumentare i rischi di infortunio sono: stanchezza, disattenzione, debole concentrazione, scarsa capacità di reazione, sottovalutazione del pericolo.

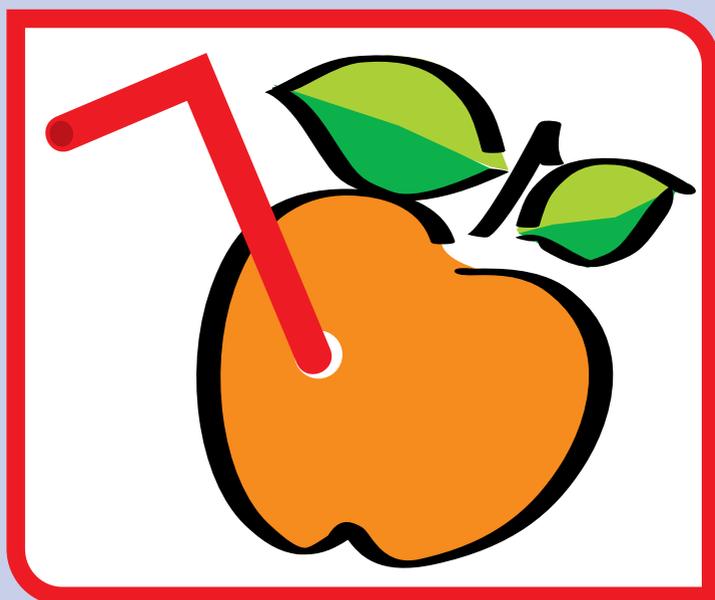
L'astensione dal consumo di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro, prima e durante l'attività lavorativa, favorisce:

- la riduzione degli incidenti
- un miglior clima lavorativo
- la riduzione dell'assenteismo per problemi di salute
- una migliore turnazione
- l'aumento della produttività
- una migliore immagine per l'azienda

Per un lavoro sicuro e libero dall'alcol

Indipendentemente dal tipo di lavoro svolto, **è da evitare il consumo di bevande alcoliche, sia prima che durante l'attività lavorativa.**

- Tenere conto, anche il giorno dopo, dei postumi di un eccesso nel bere perché gli effetti dell'alcol sono imprevedibili e possono manifestarsi inaspettatamente.
- Durante le pause di lavoro è preferibile consumare bevande analcoliche: in particolare sono consigliati i succhi di frutta perché aiutano a prevenire la stanchezza.
- Di fronte a problemi legati a stati acuti di ubriachezza o di abuso di alcol è utile che i lavoratori intervengano per limitare i rischi, nel rispetto di ruoli e responsabilità individuali (art. 5 - Obblighi dei lavoratori - D.lgs 626/1994).



Si raccomanda... di non assumere alcol

- **prima o durante l'attività lavorativa**
- **se si deve guidare un veicolo o utilizzare un macchinario**
- **in gravidanza o se si allatta**
- **se si assumono farmaci**
- **a digiuno**
- **in età inferiore a 16 anni**
- **con malattie acute o croniche**
- **se ci si sente depressi o ansiosi**

E' consigliabile smettere di bere...

- **se si bevono alcolici appena svegli o al mattino**
- **se al mattino si hanno tremori dopo aver bevuto la sera precedente**
- **se si è oggetto di frequenti critiche rispetto al bere**
- **se si hanno frequenti vuoti di memoria**
- **se si sono avuti infortuni lavorativi o incidenti alla guida di veicoli o macchinari**

È importante avere una corretta informazione e poter riflettere sul proprio bere, considerando le quantità personalmente assunte in relazione al rischio per la propria salute ed il proprio benessere

Per chi è preoccupato degli effetti del bere alcolici sulla propria salute e trova difficoltà a ridurre il consumo o a smettere di bere il consiglio è di rivolgersi ai Centri alcolologici delle Aziende USL, ai Servizi di alcologia delle Aziende Ospedaliero-Universitarie o alle Associazioni di auto-aiuto che operano nel territorio di residenza

La rete dei Centri e dei Servizi alcolologici

Centri alcolologici presso i Servizi dipendenze patologiche delle Aziende USL e Servizi di alcolologia nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie dell'Emilia-Romagna

Azienda USL di Piacenza

Centri alcolologici:

Piazzale Milano 2
29100 **Piacenza**
Tel. 0523 317733

Via Seminò 20
29011 **Borgonovo Val Tidone**
Tel. 0523 832811

Via Libertà 6
29016 **Cortemaggiore**
Tel. 0523 832863

Via Carducci 3
29017 **Fiorenzuola d'Arda**
Tel. 0523 983307

Azienda USL di Parma

Centri alcolologici:

Via Spalato 2
43100 **Parma**
Tel. 0521 393102

Via Suor Maria 3
43052 **Colorno**
Tel. 0521 316726

Viale Solferino 52
44035 **Fornovo di Taro**
Tel. 0525 300488

Via Don Corchia 8
43013 **Langhirano**
Tel. 0521 865111

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Sezione di Alcolologia
Sperimentale
Via Gramsci 14
43100 **Parma**
Tel. 0521 991554

Azienda USL di Reggio Emilia

Centri alcolologici:

Padiglione Tanzi
Via Amendola 2
42100 **Reggio E.**
Tel. 0522 335569

Via Don Pasquino Borghi 5
42035 **Castelnuovo Monti**
Tel. 0522 617177

Via Campagnola 2
42015 **Correggio**
Tel. 0522 630222

Via A. Boito 3
42016 **Guastalla**
Tel. 0522 826214

Via G. Matteotti 117
42027 **Montecchio E.**
Tel. 0522 863293

Via Vallisneri 4
42019 **Scandiano**
Tel. 0522 850402

Azienda USL di Modena

Centri alcolologici:

Viale Vittorio Veneto 9
41100 **Modena**
Tel. 059 436139

Piazzale dell'Ospedale 3
41012 **Carpi**
Tel. 059 659921

Via Costa 8
41013 **Castelfranco E.**
Tel. 059 929199

Via L. Smerieri 3
41037 **Mirandola**
Tel. 0535 602434

Via Parenti 5
41026 **Pavullo n.F.**
Tel. 0536 29392

Via F. Cavallotti 136
41049 **Sassuolo**
Tel. 0536 863658

Via Paradisi 3
41058 **Vignola**
Tel. 059 7574650

Azienda USL di Bologna

Centri alcolologici:

Via Emilia Ponente 56
40133 **Bologna**
Tel. 051 647627

Via Carpaccio 2
40139 **Bologna**
Tel. 051 6223606

Via Benni 44
40054 **Budrio**
Tel. 051 809975

Via Carducci 24
40016 **San Giorgio in Piano**
Tel. 051 6644750

Via Marzocchi
40017 **San Giovanni
in Persiceto**
Tel. 051 6813422

Via Repubblica 11
40068 **San Lazzaro
di Savena**
Tel. 051 6224204

Piazza della Pace 4
40038 **Vergato**
Tel. 051 911760

Piazza Di Vittorio 1
40069 **Zola Predosa**
Tel. 051 6188933/4

Ambulatorio di Tossicologia
Ospedale Maggiore
Largo Nigrisoli 2
40133 **Bologna**
Tel. 051 6478545

Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna

Servizio di Alcolologia
Centro Universitario
"G. Fontana"
Via Massarenti 9
40138 **Bologna**
Tel. 051 6364109

Azienda USL di Imola

Centro alcolologico

Viale Amendola 8
40026 **Imola**
Tel. 0542 604036

Azienda USL di Ferrara

Centri alcolologici:

Via Francesco Del Cossa 18
44100 **Ferrara**
Tel. 0532 211068

Via Accarisio 30
44042 **Cento**
Tel. 051 903314

Via Kennedy 4/a
44021 **Codigoro**
Tel. 0533 729723

Presso Ospedale
Via Roma 18
44034 **Copparo**
Tel. 0532 879945

Presso Ospedale Eppi
Viale De Amicis 22
44015 **Portomaggiore**
Tel. 0532 817548

Azienda USL di Ravenna

Centri alcolologici:

Via Rocca ai Fossi 20
48100 **Ravenna**
Tel. 0544 247251

Piazza San Rocco 2
48018 **Faenza**
Tel. 0546 602420

Via Bosi 32
48022 **Lugo**
Tel. 0545 903155

Azienda USL di Forlì

Centro alcolologico

Piazzale Foro Boario 8
47100 **Forlì**
Tel. 0543 733750

Azienda USL di Cesena

Centro alcolologico

Via Brunelli 540
47023 **Cesena**
Tel. 0547 352164

Azienda USL di Rimini

Centri alcolologici:

Viale Regina
Margherita 25
47900 **Bellariva**
Tel. 0541 424850

Via Sardegna 9
47838 **Riccione**
Tel. 0541 668103

Le associazioni di auto-aiuto

Alcolisti Anonimi (A.A.)

Provincia di Piacenza

Via S.Marco, 32
29100 Piacenza
Tel. 0523 337412

Provincia di Parma

Via Cava di Marano, 49
43100 Parma
Tel. 0521-641944

Provincia di Reggio Emilia

Via Einstein, 5
42100 Reggio E.
Tel. 3467303700

Provincia di Modena

Via Cesana, 35
41100 Modena
Tel. 059 364529

Provincia di Bologna

Via Polese, 25
40100 Bologna
Tel. 3358202228

Provincia di Ferrara

Via Ripagrande, 7
44100 Ferrara
Tel. 0532 65124

Provincia di Ravenna

Via Cavour, 6
48100 Ravenna
Tel. 0544 213685

Provincia di Forlì

Via Lunga, 49
47100 Forlì
Tel. 0543 70250

Provincia di Rimini

Via Valturio, 38
47900 Rimini
Tel. 34033355135

Club Alcolisti in Trattamento (ACAT)

Genova (sede nazionale)

Piazza de Marini 3/75
16123 Genova
Tel. 010 2469341

Emilia-Romagna

casella postale 117
47023 Cesena
Tel. 0547 632801

Provincia di Piacenza

Tel. 0523 887075
cell. 3490889290

Provincia di Parma

Via Ognibene, 2
43100 Parma
Tel. 0521 253478
cell. 3333789296

Via E. Lepido, 24
43100 Parma
Tel. 0521 242050
cell. 3343201445

Provincia di Reggio Emilia

Via J. Fucik, 1
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 550848
cell. 3394288553

Provincia di Modena

Via Toniolo, 125
41100 Modena
Tel. 3886066996

Provincia di Bologna

Centro Sociale
Via Nuova, 27
40050 Funo
Tel. 051 932493
cell. 3289020393

Casella Postale 393
Via Nazario Sauro
40124 Bologna
cell. 3387354100
cell. 349 1744897

Provincia di Ferrara

Piazza Del Popolo, 21
44028 Poggio Renatico
Tel. 0532 825922
cell. 3401428381

Provincia di Ravenna

ViaTogliatti, 27/A
48020 S. Agata
sul Santerno
Tel. 0545 45570

Provincia di Forlì-Cesena

Via Orceoli, 15
47100 Forlì
cell. 3357861965

Via Peschiera, 96
47023 Cesena
Tel. 0547 26187
cell. 3386404720

Provincia di Rimini

Viale Regina
Margherita, 25
47900 Rivabella
Tel. 0541 23387
cell. 3336565726

Famigliari di alcolisti (Al-Anon / Al-Ateen)

Ufficio dei Servizi Generali

Via Fantoli, 10
20138 Milano
Tel. 02 58018230

Centro di ascolto

Tel. 02 504779

La rete dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende USL

AUSL PIACENZA

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Via S. Marco 1
29100 **Piacenza**
tel. 0523/358241
fax 0523/358244

AUSL PARMA

Servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro:

Via Vasari 13/a
43100 **Parma**
tel. 0521/393939- 932
fax 0521/290041

Via Giavazzoli 2
43036 **Fidenza** (PR)
tel. 0524/515768 - 732
fax 0524/515764

Via Roma 42/1 - 43013
Langhirano (PR)
tel. 0521/865399
fax 0521/853723

Via Benefattori 12 -
43043
Borgo val di Taro (PR)
tel. 0525/970324
fax 0525/970242

AUSL REGGIO EMILIA

Servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro:

Via Amendola 2
42100 **Reggio Emilia**
tel. 0522/335377 - 78
fax 0522/335446

Via Matteotti 4
42016 **Guastalla** (RE)
tel. 0522/837594
fax 0522/837540

Via M. della Libertà 14
42019 **Scandiano** (RE)
tel. 0522/850345
fax 0522/850297

AUSL MODENA

Servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro:

Via Canaletto 15
41100 **Modena**
Tel. 059/435102
fax 059/435197

Via Lino Smerieri -
41037 **Mirandola** (MO)
tel. 0535/602850
fax 0535/602855

Via Cavallotti 136
41049 **Sassuolo** (MO)
tel. 0536/863741 - 674
fax 0536/863797

AUSL BOLOGNA

Servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro:

Via Gramsci 12
41121 **Bologna**
tel. 051/6079929
fax 051/6079780

Via Seminario 1
40068 **S.Lazzaro di Savena** (BO)
tel. 051/6224427 -
596071
fax 051/6224338

Via Fariselli 4
40016 **S. Giorgio di Piano** (BO)
tel. 051/6644711 - 738
fax 051/6644734

AUSL IMOLA

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Viale Amendola 8
40026 **Imola** (BO)
tel. 0542/604950
fax 0542/604903

AUSL FERRARA

Servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro:

Via Fausto Berretta 7
44100 **Ferrara**
tel. 0532/235253
fax 0532/235252

Via De Amicis 22
44015 **Portomaggiore**
(FE)
tel. 0532/817309
fax 0532/817359

AUSL RAVENNA

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Via Fiume Montone
Abbandonato 134
48100 **Ravenna**
tel. 0544/286850 - 30
fax 0544/286828

AUSL FORLÌ

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Via della Rocca 19
47100 **Forlì**
tel. 0543/733544 - 14
fax 0543/733501

AUSL CESENA

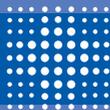
Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Via Marino Moretti 99
47023 **Cesena**
tel. 0547/352055 - 48
fax 0547/304719

AUSL RIMINI

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Via Coriano 38
47900 **Rimini**
tel. 0541/707661 - 65 - 66
fax 0541/707660



Info

**Numero verde del Servizio sanitario
regionale dell'Emilia-Romagna**

Numero Verde
800-033033

**Telefono verde alcol dell'Istituto
Superiore di Sanità-Ministero della Salute**

Numero Verde
800-632000

**www.saluter.it
www.alcolonline.org
www.dfc.unifi.it/Sia
www.ossfad.iss.it
www.aicat.net
www.alcolisti-anonimi.it**

